

LA GMMR SI PREGA

(PREGHIERA)



*In questa sezione, troverai una proposta per **animare la liturgia della S. Messa per la GMMR 2026** e un **momento di preghiera** (i due momenti possono anche essere vissuti in giornate differenti).*



CELEBRAZIONE GMMR

Proposta per animare la liturgia della S. Messa per la GMMR 2026

Preparazione

Negli incontri che precedono la celebrazione della GMMR, i ragazzi prepareranno l'occorrente per la realizzazione del segno (l'ancora, i nastri dei 5 colori, le candele, i cartoncini con i "segni di speranza", i nastrini colorati da distribuire ai fedeli).

Segno

Nei pressi dell'altare, viene posizionata - in modo visibile/in posizione centrale - un'ancora, simbolo della speranza, realizzata con cartone o polistirolo o, semplicemente, disegnata su un cartellone. All'anello superiore saranno annodati cinque nastri colorati, uno per ogni colore dei 5 continenti, che scenderanno e si apriranno a ventaglio fino al pavimento. Al termine, sarà posizionata una candela su ciascun nastro.

Prima di ogni momento della celebrazione, un ragazzo porterà sull'altare un cartello del colore corrispondente a ciascun nastro: su ognuno sarà scritto un "segno di speranza" per cui si sta pregando. Il ragazzo pone il cartello accanto alla candela corrispondente e accende la candela.

Accoglienza

Man mano che i fedeli giungono in chiesa, i ragazzi consegnano loro un nastrino (o un cordoncino) colorato dei 5 colori dei continenti.

Introduzione

Guida

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. *"La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato",* scrive San Paolo nella Lettera ai Romani. La speranza, infatti, nasce dall'Amore e si fonda sull'Amore. È lo Spirito Santo a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita *(dalla Bolla di indizione del Giubileo 2025).*

Atto penitenziale

(Un ragazzo porta il cartello verde con su scritta la parola “ACCOGLIENZA” e accende la candela corrispondente)

- Lettore 1** Signore, Ti chiediamo perdono per tutte le volte in cui siamo rimasti indifferenti di fronte alle notizie dei tanti fratelli che fuggono da situazioni di miseria e violenza. – **Signore pietà**
- Lettore 2** Cristo Gesù, perdonaci per quando non siamo stati capaci di essere accoglienti nei confronti di coloro che soffrono. – **Cristo pietà**
- Lettore 3** Signore, Ti chiediamo perdono per le volte in cui, adagiati nelle nostre comodità, non abbiamo offerto il nostro aiuto a chi è nel bisogno. – **Signore pietà**

Preghiere dei fedeli

(Un ragazzo porta il cartello rosso con su scritta la parola “CONDIVISIONE” e accende la candela corrispondente. Dopo le prime due intenzioni, un altro ragazzo porta il cartello azzurro con su scritta la parola “CONSOLAZIONE” e accende la candela corrispondente)

Ripetiamo insieme: **“Signore, accendi la speranza nei nostri cuori”**

- Lettore 4** Dio Padre, che in Cristo hai manifestato la Tua attenzione per i piccoli e i poveri, aiutaci a diventare strumenti del Tuo amore, offrendo sostegno e conforto a coloro che vivono nella povertà e nell'emarginazione. Preghiamo.
- Lettore 5** Per gli anziani e le persone sole: Signore, dona loro conforto nella solitudine e sostegno nella fragilità e fa' che trovino nella comunità cristiana una famiglia accogliente e amorevole. Preghiamo.
- Lettore 6** Signore misericordioso, Ti affidiamo tutti gli ammalati, nel corpo e nello spirito: dona loro consolazione e speranza. Possano trovare conforto in Te e nell'affetto di chi li circonda e sostieni coloro che se ne prendono cura. Preghiamo.
- Lettore 7** Signore, nostra speranza, guida la nostra comunità, affinché attraverso l'ascolto e il reciproco sostegno possiamo crescere nell'unità e nella comunione, testimoniando il Tuo amore nel mondo. Preghiamo.

Offertorio

(Un ragazzo porta il cartello giallo con su scritta la parola “PACE” e accende la candela corrispondente; un altro ragazzo porta un cartello bianco con su scritta la parola “VITA” e accende la candela corrispondente)

Lettore 8

Assieme al pane e al vino che diventeranno il Tuo corpo e il Tuo sangue, offerti per la nostra salvezza, Ti offriamo, Signore, il nostro impegno per la pace e il nostro entusiasmo di ragazzi: aiutaci ad impegnarci concretamente affinché la pace possa diventare una realtà in tutto il mondo e a trasmettere il nostro entusiasmo di vivere la vita all'insegna dei valori che ci hai insegnato.

Termine celebrazione

Guida

Siamo invitati a fare un nodo al nastrino colorato che abbiamo ricevuto; è il segno della nostra adesione alla preghiera per il mondo intero e della volontà di impegno concreto per *“accendere la speranza”* nei cuori dell'umanità. Durante il canto finale, ciascuno porterà il proprio nastrino vicino all'ancora e alle candele accese.



Momento di preghiera per la GMMR 2026

UNA RETE PER ACCENDERE LA SPERANZA

PREPARAZIONE

I ragazzi prepareranno insieme all'animatore dei pezzetti di cordino colorato e dei braccialetti.

SEGNO

Costruire una rete di speranza

All'arrivo, ogni ragazzo riceverà un pezzo di cordino colorato con i colori dei cinque continenti (rosso, blu, giallo, verde e bianco). Ai piedi dell'altare, su un tavolo o su un rialzo, si pongono la Bibbia e un mappamondo circondati da una corda (come simbolo di relazione).

Canto: Canteremo la speranza

INTRODUZIONE

Guida

In occasione della Giornata Missionaria Mondiale dei Ragazzi, Papa Francesco ci invita ad essere Luce di Speranza. A volte, ci sembra che non ci sia più posto per sperare perché sentiamo parlare di guerre, povertà, immigrazione ed emarginazione. Ma Gesù ci invita ad accendere la speranza dove troviamo il buio: in famiglia, a scuola, con gli amici, affidandoci al Padre e rimanendo uniti fra noi.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 21,1-14)

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora egli disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso ora". Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

(Riflessione a cura del celebrante o del catechista/educatore)

Guida

In ebraico, il verbo "sperare" significa anche attendere (tendere verso), essere teso, così com'è tesa una corda tenuta per le due estremità da due persone: è così che si crea un legame, una relazione.

Per noi cristiani, sperare significa tendere verso Dio Padre attraverso il Suo Figlio Gesù. Uniti a Lui e fra di noi, siamo una rete di speranza, di amore, di

condivisione, di gioia. Con la fede in Gesù, questo legame ci rende forti e scopriamo la bellezza del dono di vivere e di amarci come fratelli. Vogliamo quindi costruire relazioni come i fili di una “rete”, coinvolgendo chi fa fatica a cogliere segni di speranza dentro sé e intorno a sé.

Canto: Stringici insieme

SEGNO

(Durante il canto, i ragazzi si recano dinanzi all'altare e legano i loro pezzetti di cordicella in questo modo: il primo annoda il suo cordino alla corda già legata intorno alla Parola e al mappamondo. A seguire, uno alla volta, tutti legano la propria cordicella all'estremità libera, così da creare una rete. Ciascuno, poi, prende un braccialetto che annoda al braccio del compagno alla sua destra.)

INVOCAZIONI

Ragazzo 1 «*Quella notte non presero nulla...*». Era buio, fuori, ma anche dentro al cuore; la speranza naufragava fra le onde del lago. Quante volte capita di perdere la speranza?!... Un compito di scuola andato male o un'amicizia finita e in cui avevo creduto!

Aiutami, Signore, a riconoscere nel buio delle difficoltà la luce del Tuo volto che dona speranza.

Ragazzo 2 Avresti potuto da solo procurare da mangiare per tutti, eppure Ti sei servito dei discepoli; hai chiesto loro aiuto e, così, hai donato loro speranza. , mi insegna che nulla è impossibile. Ma, affinché avvengano miracoli, Tu chiedi il mio aiuto! Mi dici di non scoraggiarmi e di fidarmi di Te e, sulla tua Parola, mi chiedi di gettare le reti.

Ragazzo 3 Avere il coraggio di gettare in mare le reti ancora una volta anche quando non riesco a tirar fuori altro che nuove delusioni! Questo significa essere ragazzi che accendono la speranza! Signore, aiutami ad essere annunciatore di speranza, capace di illuminare le persone che vivono accanto, ma anche quelle che vivono dall'altra parte del mondo!

Canto: Cristo speranza delle genti

Guida Ognuno di noi può far fiorire la speranza, partendo da piccoli gesti che dobbiamo seminare lungo il nostro cammino; è necessario, però, mettersi in cammino guidati dalla stella.

Amed e la Stella del Deserto

Nel piccolo villaggio ai margini del grande deserto, Amed ricevette un incarico speciale. Suo padre gli affidò una borsa da portare a suo zio, che viveva dall'altra parte della distesa di sabbia dorata.

«Amed, segui sempre quella stella» – gli disse suo padre, indicando una brillante luce nel cielo notturno – *«Ti guiderà lungo il cammino e non ti abbandonerà mai»*.

Amed annuì e, con la borsa stretta al fianco, iniziò il viaggio. Camminava con passo deciso, sentendo sotto i piedi la calura della sabbia e ascoltando il vento che sussurrava storie antiche. Non si accorse che la borsa aveva un piccolo foro e, man mano che camminava, i semi cadevano sulla sabbia, lasciandosi alle spalle una scia invisibile nel deserto.

Le ore passarono e quando il cielo iniziò a tingersi di rosa, Amed si sentì stanco. Si accovacciò sotto il mantello della notte e chiuse gli occhi. Quando si risvegliò, il sole era già alto nel cielo, splendente e imponente. Amed si guardò intorno e si impaurì: la stella era scomparsa. Senza il suo luminoso punto di riferimento, si sentiva perduto. Afferrò la borsa e, con sgomento, si accorse che era ormai vuota. I semi erano spariti. Si sentiva smarrito e non sapeva cosa fare. La sua missione sembrava fallita. Per di più, all'improvviso, il cielo si oscurò e cominciò a piovere. Amed alzò il volto e sentì le fresche gocce sul viso. Riuscì a placare la sua sete e un sollievo inaspettato attraversò il suo cuore.

“Forse la stella è ancora con me!” – pensò...

Decise di proseguire comunque, con o senza semi. Arrivò infine alla casa dello zio, che lo accolse con un abbraccio, lo fece entrare in casa e gli diede cibo.

«Non devi aver paura» – lo rincuorò lo zio con un sorriso – *«Adesso sei al sicuro, ma sappi che la stella non ci abbandona mai. A volte, anche se non la vediamo, continua a proteggerci»*.

Amed restò a casa con suo zio per qualche giorno e poi si rimise in viaggio per tornare a casa. Ma quando arrivò il momento di attraversare il deserto, si fermò, incredulo. La distesa arida si era trasformata in un mare di piantine e alberi.

Il vento sembrava cantare la sua storia: i semi che erano caduti lungo il cammino, nutriti dalla pioggia, avevano iniziato a crescere. Quello che prima era senza vita, ora brillava di verde e speranza.

Amed sorrise e guardò in alto. La stella non c'era, ma sapeva che era sempre con lui. La stella è la nostra speranza. Anche quando non la vediamo, ci guida sempre.

Canto finale: Insieme è più bello